



Mensile pacifista – aut.Tribunale di Alessandria n.384 (21-12-1982) –Direttore responsabile: Pietro Moretti – Redazione: via Mazzini 85/c – 15121 Alessandria – mail: [nonviolence@libero.it](mailto:nonviolence@libero.it) - Spediz. in abb. postale ai sensi del comma 27 art.2 – Legge 549/95 – Filiale PT di Alessandria Anno XXXIX – numero 2 (novembre 2025) – stampato in proprio – distribuzione in omaggio

## Arlecchino del volontariato

*Per informare e coinvolgere soprattutto le persone giovani*

Da anni opera nelle province di Alessandria e Asti il Coordinamento Volontariato con lo scopo di sostenere alcune caratteristiche fondamentali del volontariato stesso: la gratuità, la capacità di organizzarsi, l'indipendenza. Ne fanno al momento parte: **Amici dell'arte (Serravalle Scrivia); ANA (Alessandria); ANA (Casale M.to); Anffas (Casale M.to); A.P.R.I. (Asti); Aprova (Alessandria); Assefa Alessandria; Associazione Amici Museo della Gambarina (Alessandria); Associazione carabinieri (Ovada); Associazione per la pace e la nonviolenza (Alessandria e Acqui Terme); Centro di ascolto (Acqui Terme); Cittadinanza attiva (Alessandria); Gruppo Ambiente (Castelnuovo Scrivia); Educational forum (Casale M.to); Et veuli che t'la conta (Piovà Massaia); Gruppo volontariato assistenza handicappati GVA (Acqui Terme); Insieme si può fare (Alessandria); L'Abbraccio (Fubine); Lida (Asti); Lipu (Asti); L'Ulivo e il libro (Alessandria); Matteo 25 (Tortona); Pro Natura (Alessandria); Rifrancale (Refrancore); San Vincenzo De Paoli (Alessandria); Tempi di Fraternità (Asti); Vedrai (Ovada); Vela (Ovada); Verso il Kurdistan (Alessandria).**

In questi mesi è stato realizzato un video dal titolo **Arlecchino del volontariato** in cui una dozzina di associazioni del coordinamento presentano una sintesi delle loro attività che spaziano su contenuti di grande rilevanza: dagli aiuti ai bambini dei villaggi indiani, alla protezione civile, al banco alimentare, alla pace e nonviolenza, ai poveri, agli immigrati, a iniziative per la costruzione di ospedali in Africa e in Kurdistan; dalla salvaguardia della cultura popolare, alla tutela della natura e degli animali, dalla disabilità fino al volontariato oncologico. E' uno spaccato davvero significativo che dimostra notevole capacità di elaborazione e di organizzazione; oltre a rimarcare la gratuità come elemento portante del volontariato. Su Youtube il video è visibile al link:

<https://youtu.be/1N5rFixJl-8>

Il video sarà proposto alle scuole superiori per promuovere l'informazione e invitare i giovani a diventare volontari.

**Coordinamento Volontariato (Alessandria e Asti)**

Email: [coordinvolontariato@libero.it](mailto:coordinvolontariato@libero.it) tel. 0143 822500 Cell. 346 6926065

## Da Perugia ad Assisi: fraternità per togliere le radici alle guerre

E' sempre necessario partecipare alla Marcia Perugia Assisi, partecipare per ricaricarsi, per incontrarsi, per confrontarsi, per rispondere all'appello corale, caro ad Aldo Capitini, per una assunzione di responsabilità.

Temevo che le numerose manifestazioni  
**Nicoletta Vogogna** (segue a pag.2)

proPal potessero oscurare la marcia del 12 ottobre scorso, visto che nella locandina, peraltro già ideata a dicembre, non c'era alcun accenno alla Palestina. Invece sappiamo come è andata, meglio del previsto, molto meglio.

Anche la nostra provincia ha partecipato con persone provenienti da Alessandria, Acqui Terme, Novi Ligure, Ovada, Casale e Tortona, due pullman con nuovi e con "affezionati" marciatori.

Lungo i 24 chilometri abbiamo visto tanti striscioni, cartelli, bandiere di associazioni che tutto l'anno si impegnano per la pace, la difesa dei diritti, dell'ambiente, per un'altra economia.

Duecentocinquanta enti locali erano rappresentati e centonovanta scuole: duemila bambini degli istituti della Rete Scuole per la pace, che hanno aderito al programma di Educazione Civica "Sbellichiamoci", hanno camminato coi loro insegnanti da Bastia Umbra a Santa Maria degli Angeli.

Alla Rocca già verso le 13,30 si sono esibiti i ragazzi dell'**Orchestra della pace di Umbertide e del coro di Locate di Triulzi**; insieme hanno rivisitato in modo singolare "Imagine", "We shall overcome" "Let's the sunshine in". Sono seguiti gli interventi di **Safwat Kahlout**, giornalista palestinese sfollato da Gaza, **Mohammad Hureini**, attivista e abitante del villaggio palestinese di At-Tuwani al centro del documentario **Premio Oscar "No Other Land"** e il sindaco di Betlemme, città gemellata dal 1989 con Assisi.

L'arrivo alla Rocca del corteo è sempre emozionante, con tanti giovani costruttori e costruttrici di pace dietro lo striscione, e quest'anno è stato accolto sul palco con "Il disertore" cantato dai musicisti Erika Boschiero e Lorenzo Monguzzi.

Flavio Lotti, instancabile organizzatore della Marcia, ha ricordato i cinque nemici della pace: i killer, i complici, gli indifferenti, i cinici, gli ipocriti e ha chiesto di non chiamare questa marcia per la pace, ma piuttosto per la giustizia, la

legalità, la difesa della Costituzione e del Diritto Internazionale. "C'è la necessità di costruire una politica di pace - ha detto - E questo genocidio va fermato, il popolo palestinese, come tutti i popoli, come quello ucraino, quello del Sud Sudan, del Myanmar, dell'Iraq, dell'Afghanistan, del Congo hanno bisogno di cura, e noi dobbiamo ricostruire una politica della cura, la cura che è rispetto della dignità e dei diritti di tutte e di tutti. Due anni fa, ha proseguito, a Perugia c'erano pochi politici, oggi ce ne sono di più. Come c'è tanto popolo di più. Vuol dire che stiamo crescendo, che fare le cose serve, serve a convincere che siamo importanti, che ciascuno di noi è importante. Non siamo uno zero, come vogliono farci credere. Noi contiamo e dobbiamo essere sempre più contagiosi."

Il vescovo di Assisi ha letto il messaggio del Papa che "esorta a implorare il dono della riconciliazione e della stabile concordia in quelle parti del mondo segnate da conflitti" e cita san Francesco "perché finalmente all'odio subentri l'amore, alle offese subentri il perdono". E' stato riservato molto spazio a Gaza e alla Palestina, con vari interventi che hanno sottolineato con accenni diversi l'importanza della tregua raggiunta, che però non si può chiamare pace. L'ultimo intervento è stato quello di Francesca Albanese, Relatrice speciale del Consiglio Diritti Umani delle Nazioni Unite sui territori palestinesi occupati. Anche lei stanchissima dopo aver percorso tutti i chilometri, ma ancora capace di parole forti: "C'è bisogno di umiltà, di chi ascolta e tenta di capire prima di condannare. E' necessario che ci sia giustizia, per i morti, per coloro che sono ancora sotto le macerie a Gaza. E la giustizia passa anche attraverso i tribunali. C'è bisogno di una forza rigeneratrice. Questo momento è duro come un parto, è difficile come un parto, è doloroso come un parto; ma cosa facciamo noi donne nel momento più doloroso della nostra vita? Respiriamo e spingiamo. E tutti insieme dobbiamo

riuscire a mettere al mondo una realtà più giusta, più equa, dove siamo tutti più liberi, i palestinesi, gli israeliani, a cominciare da quegli israeliani che lottano contro il genocidio, l'occupazione e l'apartheid, e tutte e tutti noi."

Gli interventi sono stati inframmezzati dai canti del Coro dell'Università popolare di Treviso, formato da persone dai 60 ai 95 anni (ma le ultranovantenni son rimaste a casa) che si sono esibite in "Bella ciao" in tante lingue diverse, "Todo cambia" e "Dove vola l'avvoltoio" (testo di Calvino, musica di Liberovici).

Tutte le generazioni erano presenti alla marcia, chi l'ha fatta tutta, chi fino a Santa Maria degli Angeli, chi un pezzo in treno per recuperare le poche energie per gli ultimi lunghissimi chilometri fino alla Rocca, ma la manifestazione voleva coinvolgere soprattutto i giovani. Riuscendo nell'impresa. Questo è il commento di uno di loro, dei sessanta costruttori e costruttrici di pace, a conclusione dell'evento: "Volevamo ringraziare la Fondazione PerugiaAssisi per l'opportunità che ci è stata data. Oggi le persone camminando ci ringraziavano, ma noi non abbiám fatto nulla in confronto a quello che c'è ancora da fare. La marcia comincia ora."



L'apertura della marcia dedicata alla parola FRATERNITA' come antidoto verso tutte le guerre



La delegazione alessandrina dietro lo storico striscione "ADDIO ALLE ARMI"

## **ARCHIVIO EMEROTECA BIBLIOTECA DELLA NONVIOLENZA**

Via Mazzini 85 - 15121 Alessandria  
Per concordare l'orario di consultazione scrivere a:  
[nonviolence@libero.it](mailto:nonviolence@libero.it)

### **5 X 1000**

per partecipare  
all'autofinanziamento  
dell'Associazione per la pace e la  
nonviolenza **SCRIVI** nella  
Dichiarazione dei redditi il nostro  
codice fiscale

**96037210067**

e poni la tua firma.

### **PER L'ADESIONE**

Versare euro 20 su conto corrente  
postale **55556724**

### **CONTATTI**

**Associazione per la pace e la  
nonviolenza odv**

**Via Mazzini 85/c**

**15121 Alessandria**

**email: [nonviolence@libero.it](mailto:nonviolence@libero.it)**

**web: [www.peaceandnonviolence.it](http://www.peaceandnonviolence.it)**

## 1991: il popolo della pace si è fatto sentire

### **La ricerca di Alberto Drera sulla provincia di Alessandria.**

E' giunta a conclusione la ricerca di carattere storico sul tema **1991 Guerra del Golfo: la risposta del popolo della pace in provincia di Alessandria**. A promuoverla è stata l'Associazione per la pace e la nonviolenza di Alessandria, con la collaborazione della Fondazione Cassa di risparmio di Alessandria. A realizzarla è stato il giovane ricercatore Alberto Drera, di Rosignano Monferrato, dottorando di ricerca presso il dipartimento di Giurisprudenza e Scienze politiche, economiche e sociali dell'UPO (Università Piemonte Orientale).

La ricerca si è articolata in tre parti: l'opposizione nonviolenta alla Guerra del Golfo, dopo l'invasione del Kuwait ad opera dell'Irak di Saddam Hussein, su tutto il territorio provinciale; il collegamento con le iniziative pacifiste a livello nazionale; infine lo sviluppo di un movimento pacifista autonomo dalle forze politiche, tra luci e ombre. La convinzione diffusa era che per la prima volta dalla seconda guerra mondiale l'Italia avesse violato articolo 11 della Costituzione, cioè il ripudio della guerra per la soluzione di controversie internazionali.

Drera ha documentato la fortissima opposizione alla guerra in Irak che si espresse tra l'agosto 1990 e per tutto il 1991 a livello alessandrino e nazionale, favorevole alla via del negoziato. Per fare questo ha utilizzato le fonti documentali presenti presso l'ISRAL (Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea in provincia di Alessandria). Tra le iniziative locali sono ampiamente descritte il Telefono contro la guerra; il digiuno a staffetta per sollecitare le autorità italiane a fermare l'impegno di guerra a fianco degli USA in Irak, la Tenda per la pace che restò 42 giorni in piazza della Libertà davanti alla Prefettura e fu punto di coordinamento

per tutte le manifestazioni diffuse qua e là in tutta la provincia.

A livello generale Drera documenta e descrive la partecipazione alessandrina alle molte manifestazioni nazionali sia a Roma sia alla Base di San Damiano a Piacenza da dove partivano gli aerei che bombardarono e fecero stragi di irakeni; alla marcia per la pace Perugia Assisi. L'inizio degli anni Novanta vide l'esperienza più avanzata di costruzione di un soggetto pacifista autonomo dai partiti, capace di autofinanziarsi e di costruire un gruppo dirigente che univa il centro con la periferia. La fine della prima Repubblica nel 1992, il nuovo bipolarismo Berlusconi-Prodi segnarono profondamente questa esperienza che non seppe tenere fermo il timone della propria autonomia.

Ora l'Associazione per la pace e la nonviolenza è impegnata a diffondere presso le scuole, insegnanti e studenti, i frutti di questa rilevante ricerca. Per info: [nonviolence@libero.it](mailto:nonviolence@libero.it)



*Castelnuovo Bormida, dicembre 1990: Mettete dei fiori nei vostri cannoni*

